



**"HEY IVÁN,  
REMEMBER  
THAT TIME  
BACK IN  
LA BOCA?"**

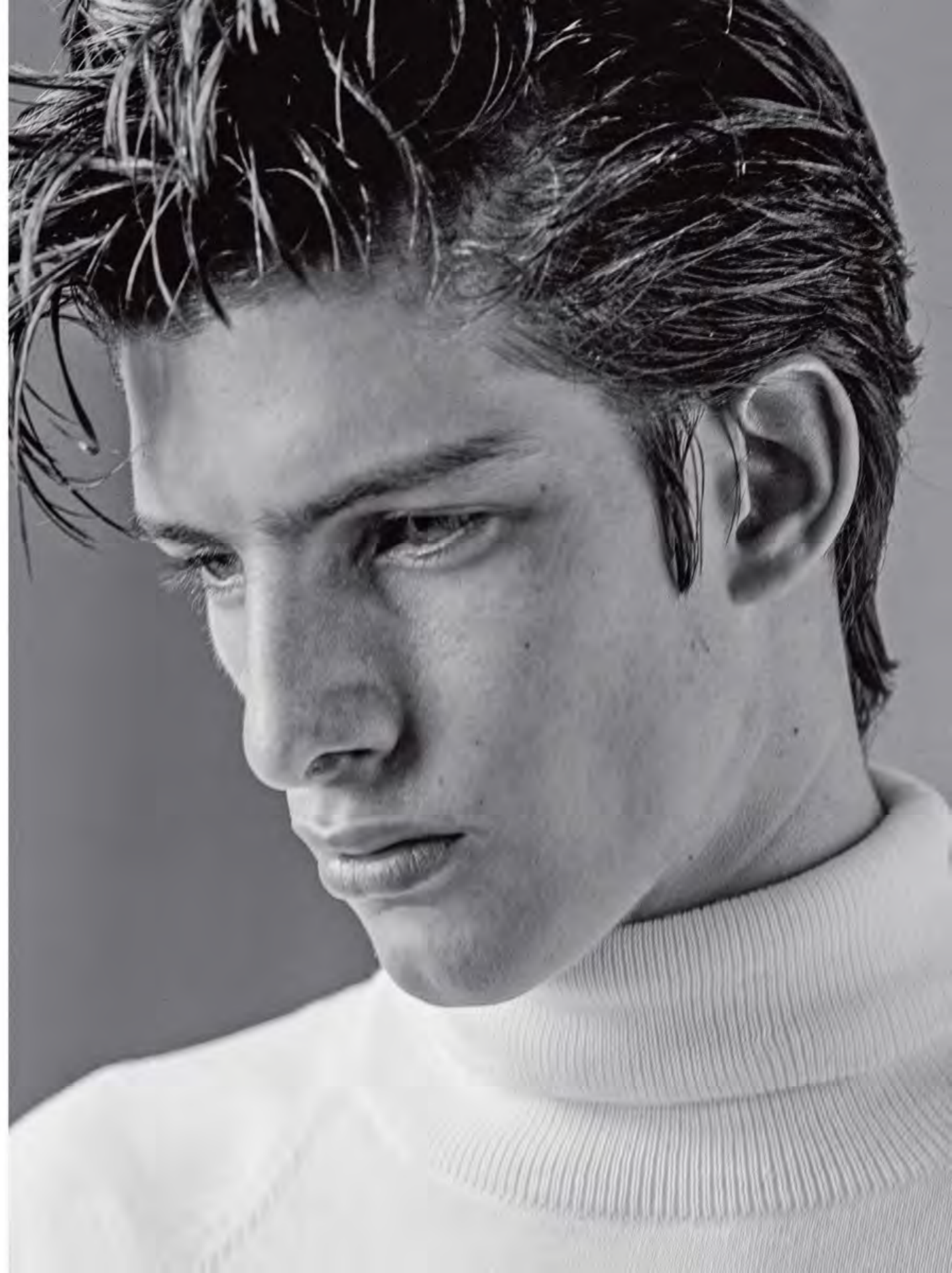
**THROUGH THE YEARS WITH IVÁN DE PINEDA,  
WILD CHILD OF BUENOS AIRES**

**PHOTOGRAPHS BY BRUCE WEBER**

[www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars](http://www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars)







Modello, attore, conduttore televisivo e radiofonico, persino un passato da designer di capi in cashmere, l'argentino Iván de Pineda diventa un'icona fashion degli anni 90, quando Bruce Weber lo scopre e lo sceglie per la campagna Versace. «Bruce era a Buenos Aires con Gianni e Donatella per la nuova campagna di Versus, e stavano facendo il casting. Era il 1995 e io frequentavo ancora il liceo San Miguel, a due passi dal loro albergo in Plaza Francia. Mi sono presentato lì su consiglio di un mio professore, e quando Bruce mi ha visto, in uniforme scolastica, tutto preppy, cravatta e stemma araldico, mi ha preso immediatamente. Ho passato due pomeriggi bellissimi a ballare con Donatella sulla musica dei Rolling Stones, mentre Bruce scattava. Avevo 17 anni, ero magrissimo, con i capelli lunghi che mi coprivano gli occhi. Da quel giorno la mia vita è cambiata». Iván inizia a viaggiare, Milano, Parigi, Londra, per poi trasferirsi a New York e lavorare con stilisti importanti come Gaultier, Gigli, Trussardi, Valentino, Missoni e Moschino. «Mai avrei pensato di diventare un modello, volevo fare l'avvocato e poi l'ambasciatore, mi è sem-

pre piaciuta la diplomazia. Viaggiare fa parte del mio dna, amo la gente, scoprire nuove culture, mangiare cibo diverso, sentir parlare lingue sconosciute. Per essere felice devo interagire con gli altri: ho amici in tutto il mondo e tutti ugualmente importanti, indipendentemente dallo stato sociale o dal grado di celebrità. Ricordo i nomi di tutti quelli che ho incontrato».

**D**a 10 anni Iván è conduttore di "Resto del mundo", uno dei programmi Tv più popolari di tutto il Sudamerica. «Essere modello mi ha aiutato a non avere paure della telecamera. Per molti fotografi è importante raccontare una storia, e questo mi ha insegnato molto. Ho anche fatto dei film ed è stata un'esperienza molto divertente recitare nei panni di qualcun altro, stentavo a riconoscermi sul grande schermo». 38 anni a luglio, Iván ha mantenuto nel tempo un forte legame con la moda: «Mi ha sempre divertito, ma in casa mia era una cosa davvero seria. Ho tante zie e zii che si vestono formali anche quando passano a bere un caffè. Io preferisco un look pratico, classico ma di tendenza. Mi piacciono gli abiti semplici, je-

ans, camicia e delle belle scarpe». Weber rimane ancora oggi una figura essenziale nella sua vita: «Lavorare con Bruce è sempre molto divertente. Con lui ho viaggiato tanto. È un uomo estremamente gentile e ti fa sentire parte della sua famiglia. Le sue fotografie non parlano "solo" di moda, esprimono un lifestyle, descrivono un'atmosfera intima, molto personale. Il servizio più bello che abbia mai fatto? È stato proprio con lui, e per L'Uomo Vogue: ambientato in una casa di riposo di Miami, io e un altro modello abbiamo interpretato le nostre versioni di Dean Martin e Jerry Lewis, proprio come nei vecchi film degli anni 50. Strepitoso». Dopo settimane on the road (prossime tappe Armenia e Francia), Iván non vede l'ora di ritornare a casa, a Buenos Aires. «Questo sarà un anno molto importante per noi argentini: ci sono le elezioni presidenziali e speriamo che il nostro paese prenda la direzione giusta; è un momento di transizione, ma ci sentiamo molto uniti. La politica in Argentina è complicata, nello stesso partito ci sono fazioni contrastanti... Sbaglio o assomiglia molto a quella italiana?». **Roberto Croci**